

lati i confini. Prestamente fù la divulgatione dimentita dal fatto; perche il Fernamont, sotto nome della Vedova Reggente d' Inspruch, raccolti quattro mila Fanti, e quattro cento Cavalli, calò a Bormio, e quasi senz' ostacolo occupò quel Contado. Indi, con altra gente ingrossato, voleva entrare nella Valle, quando d'altra parte vedesse pronto il Serbellone a tentare lo stesso. Ritardandosi dagli Spagnuoli ad eseguire il concerto, gli Alemanni si ritirarono nella Valle di Levin, dove provarono qualche infestazione da' Francesi. In fine, essendo anco il Serbellone allestito, il Fernamont verso Tirano marchiava, quando dal Rohan al Ponte di Mazzo sopra l'Adda incontrato, fù battuto con molta strage. Se il Ponte a tempo fosse stato disciolto, restavano quasi tutti gli Alemanni tagliati; ad ogni modo de' Francesi fù grande la gloria, e il vantaggio, perche inferiori di numero, col valore del Duca, con la peritia de' siti, e con alcune imboscate prevalsero a' Nemici. Mentre di qua si pugnava, il Serbellone giunse a Sondrio con tre mila Fanti, quattrocento Cavalli, e qualche Cannone. Il Rohan senz' altro respiro, che quello, ch' apportava il contento della vittoria, voltò a quella parte, spinti per le montagne alcuni soldati, che cogliessero opportunamente nel tempo della battaglia gli Spagnuoli alle spalle, & a' fianchi. Ma la fama del successo con gli Alemanni, precorrendo più della marchia, indusse il Serbellone a ritirarsi sotto il calore del Forte Fuentes. All' ora i Francesi, di nuovo passeggiando la Valle, si portarono a Bormio; & ivi dal Marchese di Montosier coraggiosamente assalita la terra, il presidio, procurandosi con la fuga lo scampo, fù tagliato dalle guardie, che stavano a' passi. Il Marchese però, e di sasso nel capo, e di moschettata nel fianco ferito, vi terminò con lode di valoroso la vita. Anco il Forte di Santa Maria si trovò abbandonato, & i Francesi lo demolirono, tagliando per tutto le strade, per difficultare agl' Inimici l' ingresso. Ad ogni modo gli Alemanni, al quanto rimessi, stando col grosso non più di otto miglia discosti, spinsero di nuovo a restaurarlo dieci compagnie di Dragoni, tre Reggimenti di Fanteria, che, alloggiando in quei siti, diedero con frequenti occasioni un gagliardo All'

1635  
dove cala-  
no gl' Impe-  
riali, occu-  
pano  
Bormio.

che per tar-  
danza di  
tentativi si  
ritirano.

fattano  
strage da'  
Francesi.

che deluda-  
no gli spa-  
gnuoli.

proseguendo  
con aggres-  
sioni.

Surbari pe-  
rò da' Cesa-  
rei.